Audizione dell'Associazione Nazionale Commercialisti 29.01.2026

Esame del disegno di legge C. 2628, recante "Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile"

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Buongiorno,

a nome dell'intera Associazione Nazionale Commercialisti, ringrazio per l'invito ricevuto il Presidente, i Relatori e i Commissari tutti. In questo mio breve intervento cercherò di sintetizzare le principali argomentazioni riportate nel documento presentato agli atti, contenente alcune proposte di modifica al testo in discussione, il quale definisce la cornice e alcuni principi del nostro futuro ordinamento professionale, in attesa di conoscere nello specifico l'articolato complessivo.

Accogliamo con estremo favore l'attenzione rivolta dal Governo e dal Parlamento al mondo delle professioni con l'intento di favorire il loro rilancio nell'ambito del sistema Paese, occasione questa che deve essere colta e non vanificata. È quindi con questo spirito che intendiamo apportare un contributo, tenendo conto delle segnalazioni che sono giunte alla nostra Associazione da parte di colleghi di diversi territori.

Proprio per non rischiare di vanificare questa che riteniamo essere una grande opportunità, è necessario partire da una visione reale della nostra categoria, presente e futura, quella dei commercialisti, che è molto cambiata da quando, vent'anni fa, è stato introdotto il Dlgs 139/2005.

Purtroppo dobbiamo rilevare che l'articolato licenziato dal Consiglio Nazionale è del tutto privo, a nostro avviso, di tale visione, non è portatore di novità (anzi, per certi versi, ci fa compiere dei passi indietro, come in materia di deontologia e pubblicità), non è per una professione attrattiva, ciò sicuramente è anche conseguenza della mancanza di dibattito e confronto all'interno della categoria.

Il nostro auspicio è che il dibattito sul provvedimento in discussione e, soprattutto, sul successivo articolato complessivo, possa colmare questa mancanza e rendere la professione del commercialista realmente attrattiva, competitiva per tutti gli iscritti, valorizzandone la funzione di sussidiarietà per il ruolo che quotidianamente i colleghi svolgono nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Piazza San Bernardo, 106 - 00187 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it

Per rendere la nostra professione veramente attrattiva e moderna, riteniamo che non si possa prescindere da alcuni principi fondamentali per tutte le professioni ordinistiche:

.

- Riconoscere come riservate le competenze degli iscritti all'ordine in quanto attività tipiche. A tale riguardo uno specifico emendamento proposto è teso ad eliminare il riferimento alle professioni non ordinistiche di cui alla legge 4/2013. Crediamo infatti sia la prima volta in assoluto che la legge che regolamenta una professione ordinistica contenga un richiamo a soggetti che non appartengono al sistema ordinistico.

- Ricondurre all'interno del nostro Albo tutti gli elenchi e sotto-albi che sono stati creati in questi anni (ne abbiamo contati almeno 12), alcuni istituiti di recente, che riguardano attività tipiche del commercialista.

- Ripensare radicalmente la formazione obbligatoria, armonizzandola con tutte le attività svolte dal commercialista e garantendone la gratuità per la maggior parte.

- Includere le STP nel regime forfettario, eliminare la doppia imposizione del contributo integrativo e soprattutto, in ambito fiscale, prevedere l'applicazione del regime di cassa.

- Intervenire sull'equo compenso ampliandone l'applicazione a tutti i rapporti professionali intrattenuti dal commercialista, indipendentemente dalla tipologia del committente.

- Riconoscimento formale e soprattutto sostanziale del ruolo sociale e sussidiario del commercialista, partendo da una pari dignità nei rapporti con la pubblica amministrazione

- In materia di tirocinio professionale, positiva è la previsione del suo svolgimento durante il periodo degli studi universitari, senza dimenticare che il tirocinio è un percorso importantissimo per il futuro professionista. Mettere in pratica ciò che si è studiato con la supervisione di un dominus è infatti fondamentale anche per il confronto con il mercato, pertanto occorre trovare il giusto equilibrio per far sì che la sua portata e la sua funzione non siano ridimensionati.

- Per quanto riguarda le specializzazioni, così come sono state declinate nell'articolato del Consiglio Nazionale, non ci convincono sotto molti aspetti. In particolare, non dovrebbero essere previste per le attività già oggetto della professione e non hanno senso se non è previsto uno specifico riconoscimento giuridico del titolo. Possono, anzi, generare discriminazioni all'interno della categoria, che sono assolutamente da scongiurare.

In ultimo, rappresentiamo l'opportunità che il nuovo ordinamento possa prevedere maggiore trasparenza, controllo e condivisione rispetto all'attività del Consiglio Nazionale e al suo bilancio. Si parla di circa 18 milioni di euro annui di entrate da gestire e non si comprende la

ragione per la quale i bilanci degli ordini locali sono approvati legittimamente dall'Assemblea degli iscritti, mentre il bilancio del Consiglio Nazionale, sia consuntivo che preventivo, è approvato dal Consiglio stesso, al proprio interno, e non dall'Assemblea degli ordini locali.

Occorre maggiore coinvolgimento di tutti gli organismi della categoria (Ordini, Associazioni, Casse di Previdenza, Fondazioni) e di tutti gli iscritti su temi, dinamiche e problematiche della professione.

Solamente con questi presupposti è possibile pensare realmente di rilanciare la nostra professione.

Ringraziando, spero di essere stato rispettoso del tempo a mia disposizione e sufficientemente esaustivo, rimettendomi comunque al documento che è stato depositato.

*** ***

Piazza San Bernardo, 106 - 00187 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it